

Il libro / In *Madri liberate, liberanti* di Marilena Lucente e Antonia Chiara Scardicchio emerge la spiritualità di essere donna oggi

Esplorare la figura della Madonna per trovare la propria rinascita

**GIORGIO
AGNISOLA**

C'è una dimensione di spiritualità in *Madri liberate, liberanti*, il libro di Marilena Lucente e Antonia Chiara Scardicchio da poco apparso in libreria grazie a Paoline e con una prefazione di Domenico Battaglia, in cui si raccontano la forza e la sofferenza di essere femmina oggi, fino a rivendicare lo splendore generativo della donna come segno e principio di un universale destino. Le autrici scrivono infatti nella presentazione: «Sentivamo forte di dover dire delle donne che - non solo nella biologia - sono state e sono per noi madri». Ne deriva una ricerca intima e vitale e non di rado mordente e audace, che trova la sua origine in Maria, la madre di Cristo. Sicché la prima parte, firmata dalla Scardicchio, potrebbe dirsi la storia di una formazione mariana che non si legge nei catechismi, ma nel cuore di una progressiva e dolorosa confidenza con la Madre, mentre la vita incide il cuore e a fondo lo segna, e che si manifesta e si costruisce come in un diario tra confessione e domanda, fino a diventare voto, affidamento, e una sorta di canto interiore, inverandosi nella ricomposizione di quel femminile che nella società di oggi attende ancora una sua responsabile cura. Fa da controcanto, nella seconda parte del libro, una partecipata, sensibile lettura di Maria nelle pagine letterarie da parte della Lucente: un cammino vigile e accorato, che muove dall'osservazione che la Madre di Gesù solo sei volte parla nei Vangeli: un racconto di echi interiori più che di citazioni, colti nel profondo di una ricerca personale, tra poesia e

interrogazione, analisi e ricerca di senso. Gli spartiti delle due autrici si legano così in un viaggio che potrebbe persino dirsi di rieducazione spirituale, che porta il lettore a considerare come Maria sia madre e sorella e altresì esempio nella storia dell'uomo, emblema dell'umano che accede al divino e del divino che assicura la fecondità dell'amore là dove cielo e terra si incontrano. Libro a tratti commovente dentro la forma tesa della pagina, che invoca per il femminile una nuova libertà di sguardo sull'esempio di Maria: non solo figura taumaturgica, grazia e stupore, ma soprattutto simbolo di rinascita e di libertà di vivere e sentire. Libro fresco e coinvolgente, nonostante l'apprensione che lo anima, «di chi sa che la grazia passa attraverso la fragilità» - scrive il Cardinale Battaglia nella prefazione - perché è proprio in quella fragilità che si nasconde la forza del diventare madre, sorella, figlia, e soprattutto donna». Non mancano i temi problematici della storia mariana, a cui le autrici contrappongono non un'espressione devozionale e neppure la sintesi di un percorso intellettuale, ma la forza di una ispirazione, quella, scrive la Lucente, che: «Da madre, continuamente invocata e, dunque, desiderata, ci conduce nello spazio immenso che è essere figli e figlie, anche noi in attesa, sempre. Come lei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marilena Lucente,
Antonia Chiara
Scardicchio
**Madri liberate,
liberanti**
Paoline
Pagine 139. Euro 12,00